

il Viaggiatore

APPUNTI DI VIAGGIO DEGLI STUDENTI DEL MARCO POLO

RIVISTA PERIODICA N.8 - MAGGIO 2015

L'ITALIA AL CENTRO MONDO



MILANO

In vista degli imminenti esami di maturità la nostra scuola ha voluto coinvolgere le tre classi quinte, tra cui la mia, in una visita all'expo 2015 di Milano: un'occasione per scoprire usi e tradizioni dei paesi partecipanti alla manifestazione, ma soprattutto per conoscere come i singoli stati,

ormai facenti parte di un

unico e interconnesso scenario, interpretano ed intendono affrontare la sfida del prossimo futuro: come creare responsabilmente ma soprattutto come distribuire le risorse necessarie per garantire la sopravvivenza del nostro pianeta.

La globalizzazione, tema affrontato in diverse materie dell'ultimo anno e parola a volte perfino abusata, è un processo inarrestabile che ci vede coinvolti e che necessita di risposte proprio per garantire alla nostra generazione ed a quelle future la garanzia di vivibilità.

Certo, il fascino dei padiglioni espositivi, le curiosità culinarie e gli spettacoli proposti hanno attratto la nostra attenzione, ma il denominatore comune dell'intero evento, partendo da palazzo zero e continuando nella visita, è collegabile a precise domande:



da dove veniamo, quale il percorso che abbiamo intrapreso per arrivare ad oggi e soprattutto quale futuro ci aspetta se non invertiamo il pericoloso processo che abbiamo iniziato con la rivoluzione industriale e che ha avuto un'accelerazione esponenziale a partire dal boom economico ad oggi?

Inquinamento, innalzamento delle temperature della crosta terrestre e conseguente scioglimento delle calotte polari, graduale esaurimento delle fonti di energia e sprechi incontrollati contrapposti a situazioni di estrema povertà ed indigenza di alcuni paesi, rappresentano lo scenario che abbiamo ereditato ed a cui tutti insieme dobbiamo porre rimedio.

Ciò che si respira visitando i vari paesi espositori è comunque qualcosa di positivo: una gran voglia di farcela, confidando nella capacità di ognuno di noi di trovare sempre una soluzione.

Una manifestazione ricca di suggestione e fascino, certo, ma soprattutto un evento che un cittadino, come siamo e saremo noi nei prossimi anni, non può non conoscere.

Prima di lasciare lo spazio alle immagini scattate da me e dai miei compagni un'ultima considerazione, se vogliamo un po' patriottica: grande Italia!

Siamo riusciti ad organizzare un evento straordinario con una creatività ed un'energia che gli altri paesi notoriamente ci invidiano. Lasciamo le critiche e le polemiche a chi non sa apprezzare ciò che di positivo siamo capaci di fare e guardiamo con un po' di ottimismo il nostro futuro: pensare positivo aiuta a vivere meglio e non costa niente.



10° Torneo di Rugby Marco Polo: l'ambito trofeo ritorna a casa!

IL NOSTRO ISTITUTO TRIONFA NEL TROFEO DELLE SCUOLE BRESCIANE



La squadra vincitrice mentre alza al cielo il trofeo aggiudicatosi dopo una finale combattuta con l'istituto Leonardo.

Il 14 maggio 2015, dopo due anni di astinenza, la squadra di Rugby del Marco Polo riporta a casa per la quinta volta complessiva il trofeo intitolato al nostro Istituto.

Il team, guidato dal Grande (in tutti i sensi!) professor Stephen Nicol e capitanato dall'Indomabile Matteo Castellini (quinta A scientifico) ha dominato il torneo vincendo nei quarti di finale contro il Liceo Classico Arnaldo (un vero e proprio derby, in quanto l'Arnaldo è allenato dal "nostro" professor Donato Daldoss), in semifinale con un ostico Tartaglia e poi in finale contro



un sorprendente liceo scientifico Leonardo, che aveva in precedenza battuto, con sorpresa di tutti gli addetti, il fortissimo e favorito Istituto Pastori.

Dopo essere passato in svantaggio, il Marco Polo pareggia con la meta di forza di Max Cossu e nel secondo tempo, grazie a una grande prova di determinazione e coraggio di tutti i giocatori, cambi compresi, arriva la meta di Lorenzo Ferlito che fissa il risultato sul definitivo due a uno.

Al fischio finale dell'arbitro la numerosa tifoseria, composta da rappresentanze di studenti di tutte le classi, dal preside Rota, dalla vice Comparcini (una vera ultras marcopolina!) e da molti altri docenti ha potuto esultare lasciandosi andare a un urlo di gioia e di liberazione per la lunga attesa.

Al cospetto del professor Nicola Guardo, del presidente dello Junior Rugby Brescia Federica Montanarini, e del direttore tecnico JRBS ed ex Marco Polo, Aldo Bozzoni, si è poi svolta la cerimonia di premiazione che ha visto i nostri ragazzi alzare la coppa al cielo.

Ora il trofeo farà bella mostra di sé nella nostra segreteria per un intero anno per essere poi rimesso in palio nella stagione 2015/2016.

Bravi ragazzi! Molti di voi torneranno a difendere il titolo l'anno prossimo.

La formazione del Marco Polo:

Massimiliano Cossu
 Matteo Castellini
 Lorenzo Ferlito
 Francesco Rubagotti
 Alessandro de Pietri
 Luca Gorini
 Davide Flauto
 Matteo Bandera
 Francesco Pasetto
 Alberto Pasetto
 Nicola Rizzotti
 Francesco Morandi
 Ludovico Loda
 Diego Mantelli
 Mauro Salvi
 Lorenzo Spanò
 Andrea Cavallini
 Lorenzo Novellini

LE SQUADRE PARTECIPANTI



Istituto Marco Polo



Istituto Pastori



Istituto Tartaglia



Istituto Arnaldo



Istituto Copernico



Istituto Calini



Istituto Leonardo con la presenza di due squadre A e B

ALBO D'ORO DEL TORNEO

1985 - 1986	ISTITUTO MARCO POLO
2006 - 2007	ISTITUTO PASTORI
2007 - 2008	ISTITUTO MARCO POLO
2008 - 2009	ISTITUTO LEONARDO
2009 - 2010	ISTITUTO MARCO POLO
2010 - 2011	ISTITUTO CALINI
2011 - 2012	ISTITUTO MARCO POLO
2012 - 2013	ISTITUTO CALINI
2013 - 2014	ISTITUTO CALINI
2014 - 2015	ISTITUTO MARCO POLO



E ora parliamo di inglese



Eileen Smith
docente di conversazione inglese

Abbiamo rivolto alcune domande alla nostra docente di conversazione inglese che insegna agli studenti del liceo ed ai "piccoli" della prima media bilingue presente nella nostra scuola da questo anno. Un'insegnante piena di energia e temperamento!

L'anno scolastico è ormai giunto al termine; quali sono le sue considerazioni sull'esperienza al Marco Polo?

Esperienza senz'altro molto valida e positiva; dopo un inizio di reciproca conoscenza anche la collaborazione con i colleghi è stata fruttuosa e gratificante a livello professionale, soprattutto con le docenti della mia materia, molto preparate, competenti e disponibili. L'ambiente è stato conseguentemente molto stimolante sia per me che per gli studenti.

Insegnando sia nel nostro Liceo sia nella neonata Scuola Media bilingue quali differenze ha trovato?

Nel liceo ho riscontrato una buona preparazione di base, migliorabile perfezionando la lingua parlata e ponendo agli studenti obiettivi graduali commisurati alle loro possibilità.

Nella scuola media la realtà è decisamente diversa, sia per l'età dei ragazzi, sia per il programma di studio. In questa scuola viene adottato il CLIL (Content Language Integrated Learning) da me condiviso con molto entusiasmo perché lo ritengo molto stimolante ed estremamente formativo. Alla fine dei tre anni i ragazzi saranno in grado di studiare ed esprimere in inglese le nozioni acquisite.

Come ha organizzato le sue ore di lezione e quali risultati ha raggiunto con i suoi studenti?

Le lezioni sono state organizzate considerando i vari livelli di preparazione e di apprendimento degli studenti. Grazie ad una stretta collaborazione con i Colleghi che curavano la parte grammaticale, ho potuto scegliere argomenti stimolanti affinché tutti gli studenti potessero confrontarsi in inglese. In questo modo ho tenuto sempre vivo il loro interesse e ho ottenuto degli ottimi risultati. Anche l'uso delle "tecnologie" mi ha supportato per migliorare il risultato.

Studenti, Genitori, Colleghi, una sua riflessione su questi tre "fattori" con cui ha collaborato?

Ho conosciuto ragazzi magnifici, vivaci, pieni di entusiasmo e voglia di imparare, ne ho conosciuti altri inizialmente disinteressati ma che nel corso dell'anno si sono appassionati alla materia.

Tutti mi hanno abbastanza "seguita" indipendentemente dai risultati. I genitori, in maniera diversa si sono mostrati comunque interessati all'avvenire dei figli, mi hanno appoggiato nelle scelte e nei casi in cui mi sono permessa di dare loro dei consigli sono stata ascoltata.

Questo è stato per me motivo di grande soddisfazione. I colleghi, sempre disponibili, mi hanno offerto la loro collaborazione nell'interesse del buon funzionamento della scuola e della preparazione degli studenti.

Quali sono le sue richieste ed i consigli per il prossimo anno per un migliore apprendimento in inglese?

Questa scuola ha un ottimo programma di studio; il mio suggerimento è di valutare la possibilità di soggiorni di studio all'estero da attivare in tutti e due i corsi di studio; un'esperienza all'estero è molto costruttiva e stimolante sia dal punto di vista culturale che umano.

Avrebbe un consiglio per le vacanze estive da regalare ai suoi studenti per imparare e perfezionare il loro inglese?

Si. Continuare ad ascoltare le loro canzoni in inglese, leggere in inglese, sforzarsi di parlare e di capire quando qualcuno parla inglese.

"KEEP CALM AND CARRY ON" AND HAVE A GREAT VACATION!

